

Il 3 per cento degli italiani soffre di psoriasi

UNA MALATTIA DELLA PELLE DIFFICILE DA NASCONDERE



In coincidenza con la Giornata mondiale della psoriasi, che si celebra il 29 ottobre di ogni anno, parte su tutto il territorio nazionale la campagna “Dimensione T. Psoriasi non darle tempo”, rivolta in particolare a coloro che sono affetti da questa malattia infiammatoria cronica della pelle. Si stima che gli italiani che ne soffrono siano un milione e mezzo, pari al 3% della popolazione.

La campagna, promossa da Janssen Italia, nasce dalla collaborazione dei medici dermatologi con l'Associazione “Gli Amici per la Pelle” (Anap Onlus), l'Associazione psoriasici italiani (Apiafco) e gli Amici della Fondazione Corazza.

“Dimensione T” rappresenta qualcosa di nuovo nell’approccio alla psoriasi e al suo trattamento, poiché mette in evidenza tre tematiche importanti: Trust (fiducia), Therapy (cura) e Time (tempo).

Affidarsi con fiducia ad uno specialista nei centri di cura per la psoriasi è il primo passo importante.

La psoriasi è una malattia non contagiosa ma devastante per la pelle, cronica e recidiva. Responsabile è il sistema immunitario che sbaglia favorendo una produzione senza controllo di cellule, con conseguente esquamazione degli strati superiori dell'epidermide. La prima sensazione è quella di un prurito difficile da controllare. Le macchie arrossate, purtroppo, si vedono. Le parti anatomiche più a rischio sono il tronco, il cuoio capelluto, le braccia e le gambe.

Lo psoriaco vive la malattia come un marchio che lo porta all’isolamento e che lo condiziona in tutti gli ambienti: dalla scuola al lavoro, nello sport ma soprattutto nel privato.

Chi soffre di psoriasi si considera più sfortunato di un diabetico o di un cardiopatico. Una cura risolutiva non esiste e le numerose informazioni che si trovano in rete non sempre sono attendibili. Ecco allora quanto sia importante rivolgersi a un dermatologo di fiducia.

Molti di coloro che soffrono di psoriasi non si curano o arrivano ai centri specialistici troppo tardi. Anche questo come conseguenza di un atteggiamento di isolamento e di chiusura.

Per curare la psoriasi non mancano soluzioni, sia locali che sistemiche, in grado di garantire un buon controllo dei sintomi.

“Oggi disponiamo anche di terapie biologiche avanzatissime e con un elevato profilo di sicurezza - fa presente il professor Antonio Costanzo, direttore del Reparto di

dermatologia all' Humanitas di Milano - per il trattamento di persone con psoriasi moderata o severa, ma senza una risposta ai trattamenti convenzionali”.

Il terzo T della campagna si riferisce al tempo recuperato da questi pazienti. Seguire una cura che restituisce qualità di vita è un traguardo molto importante, oggi raggiungibile.

Raffaella Doyle